



**L'editoriale**  
**di Piero Tundo**

## Nell'Università che cambia, valutiamo soprattutto i risultati

**I**l disegno di legge di riforma dell'Università presentato dal ministro Mariastella Gelmini è attualmente in discussione in Parlamento. Poiché affronta in modo organico molte questioni, sarà certamente alla base di un approfondito confronto di idee, che probabilmente sfocerà in un'accesa discussione.

**T**ale normativa - che seguiremo da vicino nel corso del suo iter parlamentare - segna innanzitutto un punto di svolta rispetto al contesto tradizionale e si presenta, al tempo stesso, diversa rispetto alla tipologia strettamente anglosassone. Essa propone infatti regole derivate sia da una visione centralizzata (pensiamo alle graduatorie nazionali per i concorsi) che da una individualistica e fortemente competitiva, esemplificata dal lungo cammino previsto per i ricercatori prima di poter accedere ad un posto di ruolo. L'aver intrapreso entrambe le strade fa pensare ad una scelta che considera la peculiarità italiana come una base di partenza fondamentale.

**C**ioè è senza dubbio positivo se poi le articolazioni e i dettagli importanti risulteranno armonizzati fra di loro. Senza dubbio sarà una sfida non da poco, dovendo non solo curare un'Università malata, ma anche preparare le basi del suo sviluppo.

**A**lcuni punti qualificanti che vengono affrontati riguardano l'accesso agli studi, la qualità e la selezione sia dei docenti che degli studenti. Rispetto al passato viene maggiormente sottolineata la necessità di trasparenza, di combattere il nepotismo e di orientare al meglio gli studenti, favorendo le loro carriere attraverso dei prestiti d'onore. Tutti temi molto appassionanti che susciteranno un duro dibattito basato su varie opinioni e ideologie, che pure dovranno essere prese in considerazione.

**A**l di là delle convinzioni personali da cui si parte, penso che occorrerà considerare soprattutto le modalità di applicazione della ri-

forma in corso d'opera e valutare i risultati che essa potrà ottenere. È solo a questi che occorre guardare in termini di progresso scientifico, sociale ed economico: una buona regola, valida sempre e non solo in questo caso specifico. E ciò è più che mai importante quando si tratta di cosa pubblica e di ottimizzazione dei servizi da essa forniti ai cittadini.

**L**a memoria storica che resterà di noi deriva dall'impatto e dalla bontà dei risultati che otteniamo con le nostre idee e col nostro lavoro. Perciò, ragazzi, riflettete a fondo se volete lasciare la vostra impronta nella società; considerate quale ricordo potrete lasciare di voi negli altri grazie al vostro impegno e sarete ripagati ampiamente dei sacrifici che farete lungo il vostro cammino. E non preoccupatevi se esso sarà lungo e mutevole, se le sfide e gli esami cambieranno e diventeranno, ahimè, più difficili: nella vita è pur sempre necessario evolversi e adattarsi.



**GREEN** mette a disposizione

**i primi 10 numeri** della rivista  
raccolti in un elegante cofanetto  
al prezzo speciale di

**25,00 euro\*** (IVA e spedizione compresi).

Per prenotazioni scrivere a: [redazione@green.incaweb.org](mailto:redazione@green.incaweb.org)

\* chi lo desiderasse potrà acquistare il solo cofanetto senza riviste al prezzo di 15,00 euro (IVA e spedizione compresi).